

Gentile Direttore,

Siamo in piena ricorrenza dei 150 anni dell'unità dell'Italia. Si festeggiano i "padri fondatori", tutte quelle persone che hanno dato la vita per il nostro paese. Si festeggiano tutte quelle persone che nel corso di questi anni hanno contribuito a rendere più forte la nostra democrazia, dotandola di un sistema di regole che ha consentito a tutti di poter godere, nel rispetto dei doveri, i diritti, primo fra tutti quello della salute.

E' il rispetto e l'osservanza di tutte quelle regole che garantiscono ad ognuno di noi la libertà, che ha permesso al nostro paese il progresso che ha avuto in questi 150 anni.

E' il rispetto delle regole che ha permesso di poter avere in tutti i nostri Comuni, anche e soprattutto in quelli più piccoli, una Farmacia pronta ad assicurare il servizio a favore dei cittadini, con orari, turni e disponibilità tale da poter disporre sempre di una struttura di servizio non solo in orario di apertura "negozio", ma 24 ore al giorno.

E' in queste piccole e grandi Farmacie dove, la notte, quando serve un prodotto antipiretico, si va a suonare al campanello; certo alle due di notte non ci si reca nel corner del grande centro commerciale o presso una parafarmacia.

E' in queste piccole e grandi farmacie dove si può chiamare a qualunque ora della notte il farmacista a fronte di un compenso che lo Stato riconosce alla farmacia, ma solo per le urgenze, di 4,91 euro;

Sono tutte le piccole farmacie che assicurano continuamente il servizio nei piccoli centri, dove altre strutture non vanno, perché disagevole e poco remunerativo, a fronte di un sussidio per "vita disagiata" che deriva da una legge del 1968, che assicura alle farmacie rurali poco più di 400 euro ANNUI.

Nessuno di noi vuole "gettare via" le parafarmacie, ma riteniamo che ognuno debba operare nel rispetto delle regole e con le mansioni che le stesse norme prevedono. Quando furono istituite le parafarmacie, furono attivate in base ad una legge che permetteva di poter vendere prodotti SOP ed OTC e quant'altro di libera vendita. Oggi invece, sussistono tutta una serie di rivendicazioni extra-normativa che, volente o nolente andrebbero a scardinare uno dei pochi sistemi sanitari che non solo funzionano, ma che tali sono riconosciuti dalla popolazione

Se ogni professionista dovesse essere assunto con una mansione e poi iniziasse a fare rivendicazioni per averne altre, dopo un po', e questo per tutti i settori professionali, si scatenerrebbe una tale anarchia lavorativa da rendere lo stesso lavoro non più agevole ed organizzato, e soprattutto a discapito di tutti.

Che il farmacista faccia il farmacista ed il parafarmacista faccia il parafarmacista, rispettando le regole, con serietà ed onestà; nella patria del diritto, le leggi devono essere rispettate, non aggirate.

Grazie per l'ospitalità.

Alfredo Orlandi

Presidente Federfarma – Sunifar (Farmacie rurali)